



TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

RELAZIONE PARTICOLAREGGIATA EX. ART. 68 C.C.I.I.

O.C.C.: Ordine dei dottori Commercialisti di Venezia
Gestore della Crisi: Dott.ssa Francesca Dei Rossi
Debitori istanti: 

S O M M A R I O

1) I dati anagrafici del sovraindebitato e coniuge coobbligato	Pag. 4
2) Accertamenti eseguiti	Pag. 4
3) Esposizione situazione del debitore e coniuge coobbligato	Pag. 6
4) Eventuale esistenza di atti del debitore impugnati dai creditori	Pag. 9
5) Il contenuto della proposta	Pag. 9
6) Il piano per la ristrutturazione del consumatore	Pag. 10
7) Informazioni di cui al comma 2 art. 68 c.c.i.i.:	Pag. 11
a) Le cause del sovraindebitamento e la diligenza impiegata dal debitore nell'assumere le obbligazioni	Pag. 11
b) Esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte	Pag. 12
c) Il giudizio di completezza ed attendibilità della documentazione depositata dal consumatore nonché sulla probabile convenienza del piano rispetto all'alternativa liquidatoria	Pag. 13
d) Indicazione presunta dei costi della procedura	Pag. 15
8) Accertamento della valutazione del merito creditizio	Pag. 15

Premesse

La sottoscritta Dott.ssa Francesca Dei Rossi, con studio in Mestre (VE), via Cappuccina n. 36, c.f. DRSFNC76P56L736Z, pec: fdr@odcecvenezia.legalmail.it, iscritta:

- all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Venezia al n. 1015;
- all'elenco dei Gestori delle crisi da sovraindebitamento consultabile nell'apposita area del sito del Ministero di Giustizia al progressivo n. 96;

è stata nominata in data 29.10.2021 quale professionista incaricato di assolvere le funzioni di Gestore della crisi, ai sensi dell'art. 15, comma 9, della Legge n. 3 del 27 gennaio 2012, nell'ambito della procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento richiesta [REDACTED]

(d'ora in poi anche "Debitore"), [REDACTED]

[REDACTED] che risulta qualificabile quale consumatore ai sensi del comma 2 dell'art. 6 della citata legge, congiuntamente alla moglie.

La sottoscritta, in relazione alla nomina per l'incarico di cui sopra,

dichiara e attesta preliminarmente

- di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 28 della legge fallimentare;
- di non essere legato al debitore e a coloro che hanno interesse all'operazione di composizione o di liquidazione, da rapporti di natura personale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza;
- di non trovarsi in una delle situazioni previste dall'art. 2399 cod.civ., ovvero sia di non essere interdetto, inabilitato, fallito o condannato ad una pena che comporti l'interdizione, anche temporanea dai pubblici uffici l'incapacità di esercitare uffici direttivi (condizioni previste dall'art. 2382 cod.civ.);
- di non essere parente o affine entro il quarto grado del debitore persona fisica;
- di non aver, nemmeno per il tramite dei soggetti con i quali è associato professionalmente, prestato negli ultimi 5 anni attività di lavoro subordinato o autonomo in favore del debitore.

Dopo il conferimento dell'incarico in qualità di Gestore, è intervenuta la modifica normativa e l'entrata in vigore del D. Lgs 14/2019 a partire dal 15 luglio 2022 e, pertanto, lo scopo del presente incarico è quello di predisporre, una relazione particolareggiata ex art. 68 del D.Lgs n. 14/2019.

Ricorrono i presupposti di cui all'art. 66 e 67 del C.C.I.I. e cioè i Debitori:

- a) risultano essere in stato di sovraindebitamento;
- b) hanno fornito tutta la documentazione utile a ricostruire compiutamente la situazione economica e patrimoniale;
- c) non sono soggetti a procedure concorsuali diverse da quella qui in esame;
- d) non hanno fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, ad uno dei procedimenti di cui agli artt. 14 e 14 bis della legge 3/2012;
- e) i coniugi sono conviventi e il loro sovraindebitamento ha un'origine comune.

1. I dati Anagrafici del Nucleo familiare del Sovraindebitato

Descrizione	Debitore Principale	Coniuge Coobbligato
Cognome		
Nome		
Codice fiscale		
Comune di nascita		
Data di nascita		
Comune di residenza		
Indirizzo di residenza		
Stato civile		
Regime patrimoniale		

2. Accertamenti eseguiti

La scrivente ha provveduto ad eseguire gli accertamenti presso le banche dati pubbliche, nonché ad esaminare la documentazione prodotta dal debitore, direttamente con la domanda di accesso alla composizione per la crisi da sovraindebitamento presso l'OCC nonché quella prodotta in seguito su richiesta della scrivente.

gli accertamenti sono stati ridotti considerata l'assenza di beni al di fuori dell'abitazione cointestata e l'assenza di redditi lavorativi.

Con riferimento all'attivo:

- in data 26.11.2021 sono state eseguite delle visure catastali, anche storiche, a livello nazionale, per verificare l'esistenza di altri immobili, oltre a quello di residenza, ovvero le eventuali cessioni nei cinque anni antecedenti: *(all. 1_visura catastale)*;
- in data 13.12.2021 è stata fatta la visura presso il Pubblico Registro Automobilistico per la verifica dell'esistenza di automezzi intestati al debitore:
 - risulta proprietario del veicolo: [redacted]
- è stata acquisita dal sovraindebitato, [redacted] per controllarne le movimentazioni e la giacenza, copia degli estratti conto bancari come di seguito indicati:
 - [redacted] presso Intesa San Paolo; *(all. 3_saldo c/c al 30.12.2022)*;
- è stata acquisita dal sovraindebitato documentazione aggiornata sulla posizione lavorativa e del trattamento di fine rapporto:
 - le buste paga rappresentano lo stipendio medio nel 2022 *(all. 4_buste paga 2022)*;

- l'estratto del saldo accantonato alla previdenza complementare rappresenta la somma accantonata esigibile al termine del contratto di lavoro (*all.5_polizza Mediolanum*);
- è stata eseguita la ricerca per soggetto presso il Registro Imprese per la verifica dell'eventuale titolarità di cariche sociali e per la verifica circa la proprietà di quote societarie:
 - la ricerca non ha dato alcun esito (*all.6_esito ricerca R. Imprese*).

Con riferimento al passivo:

- in data 11.04.2022 è pervenuta risposta dei carichi pendenti da parte dell'Agenzia delle Entrate, nonché l'estratto di ruolo presso Agenzia delle Entrate – Riscossione (*all.7_risposta certificato carichi pendenti*):
 - non risultano a carico del [REDACTED] cartelle/avvisi emessi a partire dall'anno 2000 ancora a debito;
- è stato richiesto in data 25.11.2021 l'accesso alla Centrale dei Rischi presso la Banca d'Italia per gli ultimi tre anni:
 - al mese di ottobre 2021, ultimo aggiornamento disponibile, risulta a sofferenza la posizione verso Marathon SPV S.r.l. per euro 12.189,00 (*all.8_centrale rischi*);
- è stata esibita dal debitore e verificata la visura alla Centrale dei Rischi Finanziari (CRIF) alla data del 03.06.2021 (*all.9_CRIF*):
 - è presente un'iscrizione ipotecaria giudiziale di secondo grado sull'immobile a seguito di decreto ingiuntivo n. 26130/4576 del 29.07.2019 su istanza di Banca IFIS S.p.A. cessionaria del credito Compass.
- in data 15.12.2021 è stata effettuata una visura camerale per individuare eventuali protesti:
 - non risultano protesti elevati a carico del debitore (*all.10_visura protesti*).
- sono stati eseguiti gli accessi presso la Cancelleria delle Esecuzioni Mobiliari, nonché presso la Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari, al fine di acquisire le necessarie informazioni in merito ad azioni esecutive pendenti:
 - è emerso che non vi sono esecuzioni in corso.
- in data 17.02.2022 è stata acquisita attestazione dal Comune di Musile di Piave circa la posizione debitoria dei tributi comunali:
 - non sono emerse posizioni a debito per i periodi d'imposta fino al 31.12.2021 (*all.11_posizione debitoria tributi comunali*).

Infine in data 11.02.2022 sono stati richiesti i casellari giudiziali del Sig. [REDACTED]

- è stato attestato che nella Banca dati del Casellario Europeo nulla risulta annotato; (*all.12_certificati casellario giudiziale*).

Con riferimento alle posizioni debitorie la scrivente ha da ultimo effettuato richiesta di aggiornamento ai creditori a fine dicembre 2022 per aggiornare i dati, a seguito del tempo trascorso

dopo la propria prima versione di relazione, senza il deposito del ricorso in Tribunale da parte del ricorrente ai sensi della Legge 3/2012.

3. Esposizione debitoria

MASSA PASSIVA SIG. ██████████

Tipologia debito	Importo
Mutuo ipotecario immobiliare n. 0770010008285 (cointestato) Stipula del 14.09.2011 – Amco S.p.A. cessionaria Banca Popolare di Vicenza NDG n. 777042436 Ammontare delle rate capitale scadute oltre capitale residuo e interessi al 30.11.21 scadere (<i>all.13_documenti Amco del 18.1.2022</i>)	120.562,25
Mutuo ipotecario immobiliare n. 0770010008285 (cointestato) Rate sospese 2014–2016 – Amco S.p.A.	9.816,83
TOTALE DEBITI GARANTITI DA IPOTECA in solido con CONIUGE – AMCO SPA	130.379,08
Credito pignorazio su stipendio con trattamento chirografario per revoca pignoramento con ricorso al piano consumatore (e garantito da ipoteca di secondo grado su immobile incapiente) Ifis NPL S.p.A. (<i>all.14_documento Ifis NPL al 30.12.2022</i>)	1.442,91
Cessione del quinto chirografaria n.61097 del 01.11.2018 Vivibanca S.p.A. trattenute su stipendio mensili di 254,00 euro (<i>all.15_nota precisazione credito al 19.1.2022</i>) Rate pagate dopo il 19.1.2022 Saldo al 31.12.2022	14.904,66 -3.048,00 11.856,66
Credito cambiario chirografario n. 12706614 – Agos Ducato S.p.A. Marathon SPV S.r.l. cessionaria di Marte SPV S.r.l. cessionaria Hoist Credit AB – (cambiali bimensili da euro 100,00) garantiti da ipoteca di secondo grado su immobile con valore incapiente e perciò degradati in chirografo (<i>all.16_e-mail saldo al 31.12.2022</i>)	11.994,37
TOTALE DEBITI IN CHIROGRAFO	25.293,94
Totale Esposizione al netto di ulteriori interessi su rate future	155.673,02

MASSA PASSIVA

Tipologia debito	Importo
Mutuo ipotecario immobiliare n. 0770010008285 (cointestato) Stipula del 14.09.2011 – Amco S.p.A. cessionaria Banca Popolare di Vicenza NDG n. 777042436 Ammontare delle rate capitale scadute oltre capitale residuo e interessi al 30.11.21 scadere (all. 13_ documenti Amco del 18.1.2022)	120.562,25
Mutuo ipotecario immobiliare n. 0770010008285 (cointestato) Rate sospese 2014–2016 – Amco S.p.A.	9.816,83
TOTALE DEBITI GARANTITI DA IPOTECA in solido con CONIUGE – AMCO SPA	130.379,08

Amco S.p.A. – Banca Popolare di Vicenza

L'istituto vanta un credito originato dal contratto di mutuo ipotecario rep. 102518 racc. 29849 del **29.8.2011** per iniziali 121.000,00 euro, pagabili in n. 360 rate di euro 453,27 mensili e avente scadenza ultima il 30.09.2041.

Il credito è assistito da ipoteca di primo grado sull'immobile adibito ad abitazione principale dei coniugi.

Alla data del 18.1.2022 (ultimo aggiornamento dati da Amco S.p.A.), il rapporto in essere presenta i seguenti saldi a debito:

- Capitale residuo a scadere 88.598,69 oltre interessi su rate;
- Rate sospese con pagamento previsto al termine della scadenza originaria per euro 9.816,83 riferite al periodo giugno 2014 – luglio 2016;
- Rate scadute e insolute per complessivi euro 31.963,56, comprensivi di mora e oneri per il periodo 30.9.2016 – 30.11.2021.

Non è stato possibile aggiornare al 31.12.2022 il debito verso Amco, che sarà aumentato per via degli interessi maturati. La scrivente è in attesa di risposta sull'identità del nuovo Gestore della posizione (ex Fire Spa).

Ifis NPL S.p.A.– ex Compass

L'istituto è conferitario del ramo azienda "crediti stressati" di Banca Ifis S.p.A. che aveva ottenuto Decreto Ingiuntivo n. 721/2017 per l'importo di euro 11.669,20 oltre interessi e spese per il mancato adempimento delle obbligazioni legate a un finanziamento chirografario con la società Compass il **31.1.2011**.

In forza di tale titolo è stato eseguito il pignoramento dello stipendio conclusosi con l'assegnazione emessa in data 12.7.2019 che prevede una trattenuta sullo stipendio mensile di euro 350,00.

Con comunicazione del 30.12.2022 Ifis Npl S.p.A. ha comunicato in euro 1.442,91 il saldo residuo. Nel piano presentato ai creditori, al credito pignoratizio, derivante da ordinanza di assegnazione emessa in data antecedente l'apertura della procedura di sovraindebitamento, non viene attribuita alcuna prelazione.

Si rammentano le ultime pronunce vertenti sull'allora legge 3/2012 che estendono l'inopponibilità dell'ordinanza di assegnazione come avviene nella previsione dell'art. 44 l.f (alcuni esempi Trib. Bologna 12.8.2021 – Trib. Milano 20.4.21).

Ai sensi del comma 3 art. 67 C.C.I.I. "la proposta può prevedere anche la falcidia e la ristrutturazione dei debiti derivanti da contratti di finanziamento con cessione del quinto dello stipendio, del t.f.r. o della pensione".

Vivibanca S.p.A.

Il credito ha origine dal contratto di prestito n. 61097 contro cessione del quinto, stipulato in data **01.11.2018**, con scadenza prevista in data 31.10.2028, che prevede il pagamento di n.120 rate mensili di importo pari ad euro 254,00 da trattenere dallo stipendio mensile.

In data 19 gennaio 2022 è pervenuta nota di precisazione del credito di Vivibanca S.p.A. contenente il saldo residuo di euro 20.828,00 che, attualizzato (ovvero decurtato da interessi futuri) è pari ad euro 14.904,66.

Considerato il successivo pagamento delle rate del 31.1.2022 e successive fino al 31.12.2022, ovvero di n. 12 rate per euro 254,00, il debito da soddisfare si riduce ad euro 11.856,66 (14.904,66 – 3.048,00).

La cessione del quinto, nel piano in questione, non viene ritenuta opponibile alla procedura e, pertanto, il credito vantato da Vivibanca S.p.A. viene trattato alla stregua degli altri crediti chirografari, senza prelazione sullo stipendio.

Ai sensi del comma 3 art. 67 C.C.I.I. la proposta può prevedere anche la falcidia e la ristrutturazione dei debiti derivanti da contratti di finanziamento con cessione del quinto dello stipendio, del t.f.r. o della pensione.

Marathon SPV S.r.l. – GESTIONE Hoist Italia Srl

L'istituto è cessionario del credito ceduto da Marte SPV S.r.l. già oggetto di cessione da Agos Ducato. Il credito originario si riferisce a un prestito personale cod. rif. 012706614 del **04.04.2007** e successiva rinegoziazione cambiaria in acconto regolata da n. 60 effetti cambiari da euro 100,00 con cadenza bimestrale dal **20.11.2017**. Le rate sono state assolte sino al 20.9.2022.

Con pec del 3 gennaio 2023 la società precisa che il saldo residuo ammonta ad euro 11.994,37 comprensivo di spese protesto.

4. Indicazione della eventuale esistenza di atti del debitore impugnati dai creditori

Non risultano atti del debitore impugnati dai creditori.

5. Il contenuto della proposta

La proposta avanzata dai coniugi ha lo scopo di offrire ai creditori una somma derivante dall'incasso dei redditi futuri da lavoro dipendente [REDACTED] che presumibilmente, secondo quanto emerge dall'interrogazione della propria posizione contributiva, potrà andare in pensione nel 2033 (con ulteriori 11 anni circa di lavoro).

La proposta ha dunque una durata lunga di 11 anni perché basata sull'aspettativa di lavoro e stipendio di [REDACTED] fino al raggiungimento dell'età pensionabile.

I coniugi chiedono di mantenere la proprietà dell'immobile da destinare ad abitazione principale perché in alternativa dovrebbero subire il costo di una locazione che eroderebbe le disponibilità finanziarie mensili, nonché dell'auto per soddisfare le esigenze di viaggio per lavoro.

Il fine di offrire ai creditori una somma superiore rispetto a quanto ricaverebbero nel caso di liquidazione del patrimonio immobiliare si concretizza nella richiesta di:

- pagamento del debito ipotecario verso Amco S.p.A. in 132 rate mensili sino a maggio 2034, a partire dall'omologa ipoteticamente prevista a giugno 2023, destinando una quota dello stipendio mensile pari ad euro 500,00, per complessivi euro 66.000,00;
- in aggiunta destinare ad Amco la somma di euro 3.500,00 del valore liquidabile della polizza di investimento tfr Mediolanum: alla data ultima del 18.1.2023 è valorizzata in euro 27.965,04 e secondo le condizioni di polizza è già possibile chiedere l'anticipo del 30% che corrisponde a circa 6.400 euro al netto delle imposte;
- pagamento del debito degradato in chirografo verso Vivibanca S.p.A. per la somma corrispondente alla soddisfazione percentuale del 15% del debito residuo in rata unica da pagarsi con lo smobilizzo del 30% della polizza Mediolanum entro sei mesi dall'omologa, presumibilmente entro dicembre 2023 (somma pari a circa 1.500 euro), ;
- pagamento del debito chirografario verso Marathon SPV S.r.l. per la somma corrispondente alla soddisfazione percentuale del 15% del debito residuo in rata unica da pagarsi con lo smobilizzo del 30% della polizza Mediolanum entro sei mesi dall'omologa, presumibilmente entro dicembre 2023 (somma pari a circa 1.500,00 euro);
- pagamento del debito chirografario verso Banca Ifis per la somma corrispondente alla soddisfazione percentuale del 15% del debito residuo, in rata unica da pagarsi con lo smobilizzo del 30% della polizza Mediolanum entro sei mesi dall'omologa, presumibilmente entro dicembre 2023 (somma pari a circa 250,00 euro).

La proposta di ristrutturazione mediante la massa attiva [REDACTED] dell'intero debito verso Amco S.p.A., consentirebbe l'inesigibilità del credito di Amco S.p.A. nei confronti del coniuge

coobbligato e, pertanto, la ristrutturazione della posizione debitoria anche della ██████████ nulla ha da offrire, al di fuori della quota immobiliare.

6. Il Piano per la ristrutturazione dei debiti del consumatore

I debiti contratti dai coniugi non derivano da attività d'impresa e, pertanto, la soluzione prospettata per risolvere la crisi da sovraindebitamento è quella del precedente Piano del Consumatore, l'attuale ristrutturazione dei debiti del Consumatore.

Trattasi di una procedura familiare in quanto entrambi i coniugi sono coobbligati verso Amco S.p.A. (a titolo di mutuo ipotecario) e sono intestati al 50% dell'abitazione.

I debiti scaduti saranno soddisfatti in parte, mediante una somma una tantum entro sei mesi dall'omologa e il debito ipotecario anche mediante rate a partire presumibilmente da giugno 2023 sino a maggio 2034.

Nella sostanza l'attivo da destinare ai creditori scaduti è costituito dalle somme nette a disposizione provenienti dagli stipendi futuri dei prossimi 11 anni a partire da giugno 2023 (o comunque dall'omologa della proposta), ipotizzando che per tale periodo temporale possano rimanere immutate le condizioni lavorative.

La proposta sotto questo punto di vista è risultata prudentiale, perché tiene conto del reddito futuro di lavoro ordinario in vista del cambio di datore di lavoro e non anche del lavoro straordinario al quale si è potuto ricorrere negli ultimi due anni.

I debitori si impegnano al pagamento rateale e percentuale dei debiti sin dall'omologa riservandosi la possibilità di non liquidare il proprio immobile per fini abitativi e la propria auto per esigenze lavorative.

Con la richiesta di nomina del Gestore presso l'OCC è stato presentato un piano del consumatore che prevedeva lo stralcio percentuale dei debiti esistenti con il pagamento rateale a ciascun creditore. La durata iniziale del piano era di 11 anni totali con il soddisfacimento dei creditori pari al 45% per il credito ipotecario di primo grado in 11 anni e del 15% per i crediti chirografari in 7 anni.

Sulla scorta delle nuove informazioni, assunte successivamente la nomina del Gestore, nonché dell'intervenuta modifica normativa avvenuta poco prima del previsto deposito del ricorso in Tribunale (luglio 2022) i debitori hanno rielaborato il piano oggetto di ricorso per l'omologa e che qui si riepiloga:

Euro 1.500,00	Stipendio mensile netto ordinario
Euro 1.000,00	Spese mensili familiari
Euro 500,00	Rata mensile a disposizione (1.500 - 1.000)

Euro 66.000,00	Somma a disposizione di Amco nei prossimi 11 anni (132 rate da giugno 2023–maggio 2034)
Euro 3.500,00	Somma a disposizione di Amco entro sei mesi dall'omologa mediante smobilizzo anticipato della polizza Mediolanum
12% debito all'omologa Euro 1.500,00 circa	Somma in favore di Vivibanca entro sei mesi dall'omologa mediante residuo smobilizzo polizza
12% debito all'omologa Euro 1.500,00 circa	Somma in favore di Hoist Italia entro sei mesi dall'omologa mediante residuo smobilizzo polizza
15% debito all'omologa Euro 225,00 circa	Somma in favore di Ifis Npl entro sei mesi dall'omologa mediante residuo smobilizzo polizza

<u>Privilegiati soddisfatti</u>	Euro 69.500,00 (53,30% di euro 130.379,08)
<u>Chirografari soddisfatti</u>	Euro 3.225,00 (12% di euro 23.851,03) + 225
<u>Totale fabbisogno da piano</u>	Euro 72.725,00 oltre spese prededucibili

7. Informazioni di cui al comma 2 art. 68 c.c.i.i.:

a. Le cause del sovraindebitamento e la diligenza impiegata dal debitore nell'assumere le obbligazioni

L'origine dell'indebitamento verso gli Istituti di credito e delle società finanziarie avviene nel 2007 con il primo contratto di finanziamento di euro 15.000,00 per esigenze familiari e di convivenza concesso da Agos Ducato S.p.A. ██████████

Nel corso del 2011 è stato contratto il finanziamento di euro 10.000,00 da Compass e successivamente il mutuo per l'acquisto dell'abitazione principale.

Da ultimo nel 2018, è stato stipulato il finanziamento contro cessione del quinto che prevedeva un debito iniziale di 120 quote da euro 254,00 per totali 30.480,00 euro.

Si precisa altresì che le obbligazioni assunte dai debitori, con particolare riferimento ai finanziamenti e al mutuo ipotecario sottoscritto per l'acquisto dell'abitazione principale, risalgono a un periodo in cui la famiglia della ricorrente disponeva di un adeguato reddito per il pagamento delle rate del mutuo sottoscritto, in forza anche dell'attività svolta dalla moglie.

Quest'ultima, infatti risulta aver intrattenuto rapporti di lavoro come collaboratrice familiare/lavoratore a tempo determinato nel periodo dal 2010 sino al 31.12.2011, ed anche nell'annualità 2015.

La coppia percepiva, apparentemente, un reddito sufficiente al sostentamento dell'intera famiglia quando ha contratto i finanziamenti, mentre trascorso il 2015 la moglie non ha più trovato una occupazione.

Inoltre, è stato riferito dai coniugi che dal 2010 si sono occupati, per quanto possibile, di mantenere anche la famiglia [REDACTED], in particolare la madre anziana che ha vissuto per circa quattro anni con loro e del fratello, per circa un anno, quando è venuto in Italia dall'India in cerca di occupazione. Nel 2018 i coniugi ha sentito la necessità di accedere ad un nuovo finanziamento, contro la cessione del quinto dello stipendio, in parte usato per delle manutenzioni straordinarie abitazione, in parte per esigenze di viaggio in India e funerale della madre della [REDACTED]. Si rileva che i finanziamenti sono dunque serviti ad assicurare un dignitoso sostentamento del nucleo familiare (allargato per un certo periodo ai familiari stranieri) e che il sovraindebitamento non è stato determinato colposamente per mezzo di ricorso al credito in misura sproporzionata rispetto alle capacità patrimoniali e reddituali.

b. Esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte

L'esame della documentazione depositata dal ricorrente a corredo della presente relazione particolareggiata, la verifica della documentazione acquisita dalla scrivente, nonché le ulteriori informazioni reperite in sede di ascolto hanno permesso di circoscrivere le cause e le circostanze dell'indebitamento.

I coniugi sono cointestatari dell'immobile sito [REDACTED] che è adibito ad abitazione principale.

Il valore dell'immobile è stato stimato dal Geometra Vecchiato Nicola, incaricato dalla scrivente, con perizia sommaria di stima che ha determinato in euro 70.000,00 il valore di mercato dell'abitazione. *(all. 17_Perizia di Stima Geom. Vecchiato).*

La scrivente ha effettuato accesso presso l'abitazione ed ha constatato che non vi sono beni mobili di valore ivi presenti.

[REDACTED] è altresì proprietario del [REDACTED], immatricolato in data 10.12.2009 [REDACTED].

Si tratta di un mezzo privo di valore, necessario in primis per raggiungere il luogo di lavoro, nonché per la vita quotidiana a sussidio della famiglia.

Il debitore ha asserito di non vantare alcun credito nei confronti di terzi.

L'unica fonte di sostentamento è rappresentata dallo stipendio mensile [REDACTED] con contratto a tempo determinato presso la società [REDACTED] con sede in via [REDACTED].

Nell'ultimo esercizio 2021 il reddito annuo netto ricavabile dalla CU 2022 è stato di euro 20.492,22 che corrisponde allo stipendio medio mensile di euro 1.708,00.

Nel 2022 gli stipendi mensili sono stati in media di 1.800,00 di cui la quota ordinaria ammonta ad euro 1.450,00 circa mentre la quota riferita al lavoro straordinario ammonta ad euro 350,00.

La moglie non percepisce alcun reddito, e dichiara che ha incontrato sempre difficoltà a reperire un impiego, anche per la difficoltà a recarsi fuori zona senza un proprio mezzo di trasporto (non è patentata e risiede fuori da un centro abitato).

La documentazione prodotta (bollette, manutenzioni auto e nota spese) denota che le spese medie mensili ammontano a circa 1.000,00 euro.

Secondo quanto tutto sopra detto, i debitori, considerata:

- a) l'esposizione debitoria maturata che richiederebbe un esborso rateale mensile di 1.157,00 euro;
- b) l'incapienza dello stipendio mensile rispetto alle rate mensili dei propri debiti e alle spese correnti familiari di almeno 1.000,00 euro mensili;
- c) l'insufficiente valore del patrimonio immobiliare rispetto il valore delle passività;

non sono effettivamente in grado di adempiere alle obbligazioni assunte.

In considerazione di quanto sopra, risulta evidente l'oggettiva impossibilità dei Debitori di onorare gli impegni finanziari alle scadenze prefissate per via della verificata insussistenza di adeguata capacità reddituale.

Dall'analisi dei dati raccolti riferiti agli ultimi 5 anni risulta che le obbligazioni assunte e garantite da cessione del quinto e pignoramento stipendio, sono statisempre assolti mediate trattenuta mensile in busta paga.

Anche le obbligazioni da effetti bancari bimestrali sono state adempiute dal 2017, mentre i debitori non sono stati in grado di adempiere alla rata del mutuo.

Nel corso degli ultimi 5 anni i debitori non hanno compiuto alcun atto di disposizione del proprio patrimonio.

Si segnala, inoltre, che la visura protesti effettuata a nome [REDACTED] ha dato esito negativo.

c. Il giudizio di completezza ed attendibilità della documentazione depositata dal consumatore nonché sulla probabile convenienza del piano rispetto all'alternativa liquidatoria

La scrivente segnala che gli istanti sono stati collaborativi con la scrivente nella fase sia della consegna della documentazione sia in quella relativa alla richiesta di chiarimenti in merito alle cause che hanno determinato la crisi da sovraindebitamento.

A tal fine precisa che nel redigere la presente relazione la scrivente ha esaminato la documentazione di seguito indicata e prodotta con il piano:

- elenco di tutti i creditori con l'indicazione delle somme dovute;
- elenco dei beni di proprietà del Debitore e degli atti di disposizione compiuti negli ultimi 5 anni;
- copia buste paga e Certificazione dei redditi;
- certificato di stato famiglia rilasciato dal Comune di Musile di Piave;
- copia contratto di mutuo e rispettivo piano di ammortamento;
- atto di pignoramento dello stipendio;

- contratto di cessione del quinto dello stipendio;
- CRIF del 03.06.2021;
- estratti Ruolo Agenzia delle Entrate – Riscossione del 11.04.2022;
- autocertificazione delle spese famigliari;
- copia bollette utenze per uso domestico;
- copia estratti conto 2015-2020

Lo scrivente Gestore, al fine di espletare la funzione chiamata a svolgere e di ricostruire la situazione economico-patrimoniale nonché debitoria della famiglia ha provveduto a richiedere ulteriore documentazione ai debitori e presso gli Uffici, tra cui:

- estratto conto previdenziale per verificare l'età pensionistica;
- aggiornamento dei saldi delle posizioni debitorie;
- perizia di stima dell'immobile.

La scrivente Dott.ssa Francesca Dei Rossi, nella sua qualità di Gestore della crisi da sovraindebitamento valuta completa e attendibile la documentazione presentata a corredo della domanda.

In merito all'alternativa liquidatoria si attenziona quanto segue.

Il valore di mercato dell'immobile viene stimato in euro 70.000,00 tuttavia in fase di esecuzione coattiva per la vendita è prassi consolidata che lo stimatore applichi una riduzione del prezzo di stima in media del 15% per mancanza di garanzia per vizi e altri rischi della vendita giudiziaria.

Di fronte ad un ipotetico primo esperimento d'asta al valore di stima di circa euro 59.500,00 vi è da considerare l'incerto esito favorevole nonché le ipotetiche spese della procedura che non ammonterebbero a meno di 10.000,00 euro.

Inoltre nell'ipotesi di liquidazione del bene immobile, aumenterebbe la somma necessaria al sostentamento della famiglia per il canone di locazione di un'altra abitazione.

Stante le incerte possibilità di recupero del credito ipotecario di primo grado si ritiene che l'alternativa liquidatoria non sia maggiormente conveniente rispetto il Piano proposto che ipotizza il pagamento del debito originato da mutuo per euro 69.500,00.

In caso di liquidazione sussiste un unico creditore, avente prelazione ipotecaria di primo grado, in grado di soddisfarsi sul ricavato dell'immobile in quanto il valore di mercato di quest'ultimo viene stimato in euro 70.000,00 ed il valore di realizzo effettivo in euro 50.000,00 (al netto dei costi).

I creditori classificati con la natura di chirografari sono tre e comprendono il creditore con prelazione di secondo grado sull'immobile (degradato a chirografario per incapacità).

In caso di liquidazione, le entrate mensili gravate dal costo di una locazione abitativa, non sarebbero in grado di consentire il risparmio di una somma da destinare a tali creditori chirografari, la cui ristrutturazione prevede la falcidia.

Si ritiene che la durata del piano prevista in 11 anni per il pagamento rateale del solo creditore ipotecario sia conforme alle aspettative lavorative e che vada in ogni caso confrontata con la durata prevista in origine del piano di ammortamento del mutuo, la cui scadenza naturale sarebbe stata il 30.9.2041.

Le entrate future di tale periodo sono compatibili con il fabbisogno rateale del piano previsto in complessivi euro 66.000,00 in favore di Amco S.p.a., creditore ipotecario.

d) Indicazione presunta dei costi della procedura

In via prededucibile, prima della soddisfazione dei creditori, si collocano i compensi della scrivente oltre a tutte le spese per la presente procedura, come il contributo unificato, imposta di registro, spese vive sostenute per gli accertamenti e le spese di perizia.

Il compenso del Gestore, a norma dell'art. 15, comma 9, legge 3/2012, è stato determinato secondo il regolamento previsto dall'OCC del Veneziano, sottoscritto per accettazione dal debitore, pari ad euro 7.066,81 (incl. Iva, cpa e spese generali come per legge).

Complessivamente le spese prededucibili, detratto quanto già versato dai soggetti sovraindebitati a titolo di acconto durante il 2021 e 2022 sono stimate in ulteriori 2.000,00, derivanti dal saldo preventivo sottoscritto in fase di accesso alla procedura tramite OCC e dalle ulteriori spese maturate. I costi della procedura residui, non avendo un importo notevole, possono rientrare tra le spese mensili (di natura straordinaria) delle quali si è già tenuto conto.

8. Accertamento della valutazione del merito creditizio

Si espongono i parametri di riferimento per la valutazione del merito creditizio negli anni in cui sono sorti i finanziamenti.

I dati del reddito medio mensile dei coniugi è stato ricavato dall'estratto conto previdenziale che riporta il reddito contributivo annuale. Tale reddito viene indicato al netto dei contributi e ritenute erariali stimate.

(alle. 18_ estratti conti previdenziali XXXXXXXXXX)

	2007	2011	2018	
Assegno sociale mensile	381,72	542,50	448,07	A
Parametro equivalenza ISEE - 2 componenti nucleo familiare	1,57	1,57	1,57	B
Reddito minimo per un dignitoso tenore di vita	600,00	852,00	704,00	C

Reddito netto mensile anno precedente medio ████████████████████	1.000,00 ¹	1.200,00 ²	1.367,00 ³	D
Reddito netto mensile ██████████ (lavoro domestico al netto contributi 5% circa)	0	490 ⁴	0	
Rate preesistenti finanziamenti	0	244,00	690,40	E
Rata massima finanziamento (D-C-E)	400,00	594,00	0	F
Rata concessa: AGOS (rinegoziata a 50 il 20.11.2017) COMPASS il 1.2.2011 AMCO il 29.8.2011 VIVIBANCA	244,00	186,40 454,00	254,00	G
Incapacità adempimento rata finanziamento	NO per Agos	NO per COMPASS SI PER AMCO SPA	SI PER VIVIBANCA	

Si può, pertanto, accertare che i finanziatori Banca Popolare di Vicenza (credito vantato oggi da Amco S.p.A.) e Vivibanca S.p.A. non abbiano tenuto conto del merito creditizio dei debitori.

Banca Popolare di Vicenza perché a fronte di una rata massima sostenibile di euro 407,60 (594,00-186,40) ha finanziato per euro 454,00 mensili.

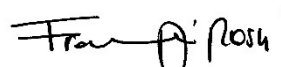
Vivibanca S.p.A. perché a fronte di una rata massima di finanziamento sostenibili pari a zero, ha finanziato per euro 254,00.

Questi, in sintesi, i fatti appurati ad oggi e che la scrivente si riserva di completare con una successiva relazione qualora, nel corso dell'ulteriore attività, venisse a conoscenza di altre circostanze o di altra documentazione tale da rendere l'elaborato suscettibile di integrazione e/o modifica.

Con osservanza.

Venezia, 20 gennaio 2023

Il professionista
Dott.ssa Francesca Dei Rossi



¹ Reddito lordo 2006 euro 21.734 al netto di ritenute stimate nel 40% = reddito netto annuale 13.000

² Reddito lordo 2010 euro 24.697 al netto di ritenute stimate 40% = reddito netto annuale 14.800

³ Reddito lordo 2017 euro 28.292 al netto di ritenute stimate 42% = reddito netto annuale 16.400

⁴ Il calcolo è dato dalla somma dei redditi 2010: 2.540,70 - 5% = 2.413 + 1.459 - 5% = 1.386 + 2.219 - 5% = 2.108; totale netto annuale di euro 5.907 da dividere per 12 mesi